Ciò che posso pensare è l’Essere, l’Essere è l’assoluta pensabilità. Ciò che posso dire è l’Essere, l’Essere è ciò del quale solamente può esservi nome ed espressione: pensabilità e dicibilità appartengono all’Essere, sono l’Essere; l’Essere si semantizza , dunque, cone non-Nulla. Il Nulla è l’impensabile e l’inesprimibile, ciò che non posso pensare è il Nulla, ciò che non posso dire è il Nulla. Converto ciò che penso in segno, il segno ha una carica di trascendenza ,esso costringe ad andare oltre se stesso per cogliere quel contenuto cui esso allude, tale contenuto è il significato, la totalità dei significati è l’Essere. Il contenuto del pensiero, cioè il significato, esprime l’Essere, è l’Essere. Il pensare implica sempre l’Essere poiché non si da un pensare che non sia, anche quando si tenta di pensare il Nulla il contenuto effettivamente pensato è Essere. Ogni cosa è detta nell’Essere, ogni cosa trova il fondamento della sua dicibilità nell’Essere. Pensare e dire non sono altro che Essere nella sua manifestabilità: l’Essere si manifesta nel pensare\dire , il pensare\dire sono Essere. Il pensiero non ha altro contenuto che Essere. Se pensare\dire è essere asseganre nomi alle cose significa costituire il Reale, aver nome diventa, quindi, esistere. La parola è nome dell’Essere così l’Essere forma il campo della significanza ,ogni nome sta dentro l’orizzonte dell’Essere.